

CORSO DI
GRAMMATICA LATINA

(a.a. 2020-2021)

Scienza, filosofia e poesia (III)
La poesia didascalica - Manilio

Docente: *Luciana Furbetta*
(lfurbetta@units.it)

Manilio
Astronomica
I 1-90

Testo
Contesto
Analisi del testo

Gli Astronomica

- Parte della composizione dell'opera è avvenuta durante il regno di Tiberio
- **Libro I:** origine del cosmo e della descrizione di esso
- **Libro II:** segni zodiacali
- **Libro III:** tecnica e capacità di stabilire l'oroscopo a partire dalla nascita
- **Libro IV:** influenza dei segni zodiacali nella vita di ogni singolo individuo
- **Libro V:** segni extrazodiacali

- Manilio si colloca pienamente nel genere didascalico → quasi *summa* di esso
- Ripresa del modello arateo ma con sviluppo sul versante astrologico e interesse rivolto all'indagine del rapporto tra uomo e segno zodiacale che lo rappresenta → quadro di interpretazione universale sulla base della ricezione dello stoicismo cosmologico di Posidonio
- Connessione tra il *dulce* della poesia e il *verum* della scienza (vd. proemio I), la dottrina deriva all'uomo dagli dèi → continuità con la poetica lucreziana in una contrapposizione e in un rovesciamento di contenuti
- Ricerca di un ordine universale e di una *ratio* cosmica che muove la *machina* dell'universo e determina la storia dell'uomo → impronta stoica
- Difficoltà di ridurre in forma poetica la complessità della materia trattata → in linea con la riflessione lucreziana
- Influenza dell'esempio virgiliano sia per quanto riguarda strategie di costruzione e struttura del testo, sia per la lingua
- Influsso predominante di Ovidio nella tecnica di composizione dell'esametro, descrittiva e nelle digressioni

- Filosofia, scienza e credenze religiose si fondono in una veste epica che lascia spazio a tratti di realismo
- L'intento paideutico si risolve non solo nello svelare i misteri e la grandezza del cosmo, ma anche nell'accettazione del destino (altro elemento fondante della concezione etica stoica) e nell'equivalenza tra *ratio*, ordine cosmico e organizzazione sociale e gerarchica della comunità

Il v. 27

- *clepsisset furto* ↔ *cepisset* (oppure *captasset*) *furto* → *clepo* è verbo arcaico (vd. ad esempio le *Leggi delle XII Tavole* e si trova anche in Plauto, Accio, Pacuvio) → viene considerato come grecismo (cf. Varrone, *De lingua Latina* VII 94 *potest vel a Graeco dictum κλέπτειν clepere*) → l'aggiunta pleonastica *furto* è una sorta di glossa (cf. Nonio p. 20,7 Lindsay; *furari*).
- *mundum quo cuncta reguntur* → la 'base' della *sententia* è platonica (cf. e.g. *Timeo* 28b; il testo è conosciuto e utilizzato in ambito latino anche grazie alla traduzione di Cicerone; per la *sententia* cf. Cic. *De natura deorum* II 30; 38)
- *cuncta reguntur* ~ Ov. *met.* I 5: *quod tegit omnia caelum*